

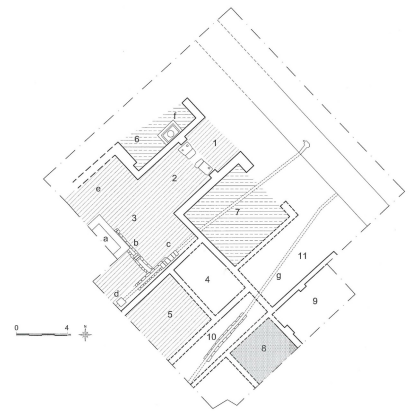
DOMUS DI VIA D'AZEGLIO 47, AMB. 14, TESS. GEOM-FIG. CON FIGURA UMANA – RAVENNA (RA)



EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo dell'area di via D'Azeglio 47 ebbe inizio nel 1993 e mise in luce una complessa stratificazione di fasi insediative succedutesi a partire dalla tarda Repubblica fino all'età moderna. Il complesso è caratterizzato dalla presenza di una strada con orientamento NO-SE (sito 33), a S della quale si impostano tutte le fasi costruttive fino al VI sec. d.C., momento in cui parte della carreggiata viene occupata e defunzionalizzata. Alla prima fase abitativa appartengono alcuni lacerti murari datati al II-I sec. a.C. che vennero inglobati nelle fondazioni dei successivi ambienti 4 e 5; di questa fase tuttavia non è possibile una ricostruzione planimetrica estesa. La seconda fase, la prima estensivamente documentata, è datata all'epoca augustea e presenta l'impianto tipico delle abitazioni nobiliari d'età repubblicana dell'Italia centrale e meridionale. L'ingresso si articola in due vani di cui il primo, le fauces (amb. 1), sono completamente aperte sulla strada e dotate di sedili laterali in muratura; oltre la soglia in blocchi di arenaria, sulla quale sono visibili i segni dei perni della porta, si accede al vestibolo (amb. 2), oltrepassato il quale si entra nell'ambiente 3, l'atrio rettangolare pavimentato in tessellato e dotato d'impluvium. Ad est dell'ambiente 3, si aprono i vani 4 e 5, stanze di soggiorno, mentre i vani 10 e 11 costituiscono inizialmente una fascia di rispetto tra la domus in questione ed un'unità abitativa collocata ad est. Di quest'ultima fanno parte gli ambienti 8 e 9: rispettivamente un vano scoperto pavimentato ad esagonette ed una corte, anch'essa scoperta. La parte occidentale della domus venne indagata limitatamente ai limiti imposti dallo scavo. Nel settore N, ai lati delle fauces, gli ambienti 6 e 7 si identificano con un ambiente produttivo e una bottega aperti direttamente sul marciapiede pavimentato in ciocciopesto. La terza fase della domus è datata al II-III sec. d.C. In questo momento il muro E del vestibolo viene prolungato in direzione S da una struttura muraria poggianti direttamente sul mosaico dell'atrio di età augustea. Tale muro costituisce la chiusura occidentale dei nuovi ambienti che vengono costruiti sopra i precedenti vani di soggiorno 4 e 5, ed in parte sopra l'atrio 3. Nella nuova disposizione, l'ambiente 13, una corte scoperta, si trova ad occupare lo spazio del precedente ambiente 4, parte dell'ambiente 5 ed il settore NE del cortile 3. A S di questo ambiente si ricava un piccolo vano dotato di sistema di riscaldamento a pavimento (amb. 12) e la stanza 14, posizionata ad E di quest'ultimo. Gli ambienti 6 e 7, le botteghe ai lati delle fauces, continuano ad essere utilizzati e mantengono la precedente disposizione planimetrica. Nel settore occidentale dell'atrio viene costruita una tettoia o un porticato il cui limite E si ferma prima dell'impluvium centrale. Forse in questo momento vengono inglobati nella domus i vani 10 e 11 che sono interpretati rispettivamente come un corridoio ed un vano scale. La quarta fase è datata al V sec. d.C. e presenta sostanziali modifiche rispetto alle fasi precedenti. Non è noto quale fosse in questo momento l'ingresso alla domus, probabilmente posto ad E fuori dai limiti di scavo, ma al posto degli ambienti 1, 2, 7 si trova ora una sola stanza (amb. 17), chiusa sul cardine da un muro lesenato all'esterno. Ad E dell'ambiente 17, il vano 16 occupa lo spazio dei precedenti 11 e 9, mentre nel settore S, a spese anche del cortile 8, si ricava la corte porticata 15. La stanza 14, già esistente nella fase precedente, viene dotata di una nuova pavimentazione in opus sectile, che ne rialza la quota di due dei tre gradini funzionali a metterla in comunicazione con l'ambiente 12, che continua ad essere utilizzato. Alla fine del V sec. d.C. o all'inizio di quello successivo, la domus viene inglobata, assieme a quella che si trova sul lato N del cardine, nella costruzione di un palazzetto bizantino.

(Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa)



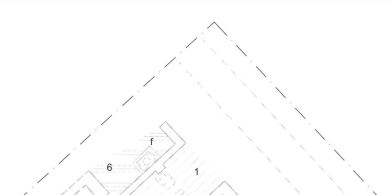
CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

AMBIENTE DI SOGGIORNO

Ambiente 14: terza fase: ambiente collocato a S della corte scoperta 13, comunicante con la piccola stanza 12, posta ad una quota pavimentale superiore tramite tre gradini. Inizialmente dotato di un tessellato a decorazione vegetalizzata con pseudo-emblema centrale, durante la quarta fase abitativa della domus, relativa al V sec. d.C., il piano di calpestio viene rialzato fino a ricoprire due dei tre gradini esistenti; la nuova pavimentazione, di cui rimangono pochi lacerti, è in opus sectile su preparazione di ciocciopesto. L'ambiente 14 venne costruito sopra parte dello spazio inizialmente occupato dal vano 5 di epoca augustea (Immagine tratta da "Atria longa



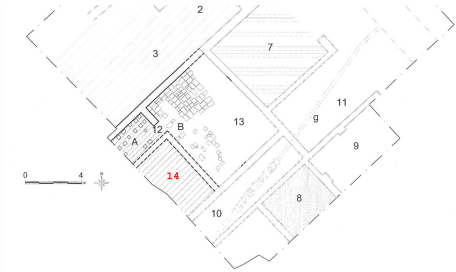
patescunt”, in corso di stampa, III fase abitativa).

LUNGHEZZA: 5.3 m – LARGHEZZA: 5.4 m

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo III d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



Domus di via D’Azeglio 47, amb. 14, tess. geom-fig. con figura umana

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO
DATA: 1993

PARTE DELL’AMBIENTE: intero ambiente
RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria
TIPO DI IMPAGINAZIONE: centralizzata a emblema/pseudoemblema
CROMIA: policromo

Tessellato policromo costituito da una cornice esterna geometrica, cui segue una cornice vegetale a girali d’acanto, originati da cespi angolari. Al centro il rivestimento presenta uno pseudo-emblema con figura umana fiancheggiata da due alberi. Il pavimento, molto lacunoso, ma tale da poterne ricostruire le dimensioni originali, subì diversi restauri in antico.

CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II d.C. (1° q) al secolo III d.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

MISURE

LUNGHEZZA: 5.3 m; LARGHEZZA: 5.4 m;

BORDO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrica
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 68b – coppia di sinusoidi allacciate, in colore contrastante		
DM 1i – linea doppia		
DM 1a – linea semplice		
DM 105a – tessellato monocromo, a ordito di filari paralleli		

CAMPO

SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: geometrico-vegetalizzata e figurata
TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DECORAZIONI GEOMETRICHE

MOTIVO	MODULO	RIEMPIMENTO
DM 1i – linea doppia		

DECORAZIONI VEGETALI

MOTIVO	MODULO
Girali d’acanto.	

DECORAZIONI FIGURATE

TEMA	SOGGETTO	ALTRE COMPONENTI
Figura di	Uomo	Alberi

CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del bordo e del campo – CONSERVATO IN:

RESTAURI ANTICHI: Un primo intervento di restauro si ebbe in prossimità dei gradini in marmo, presso l'angolo NO della stanza, ed è visibile sia nella cornice a treccia, sia nel campo, appena al di sotto del cespo d'acanto angolare. Il centro dello pseudo-emblema presenta altresì una zona di restauro che interessa l'area dove originariamente si trovava la parte superiore del busto della figura rappresentata: al suo posto si trova una stesura di tessere bianche punteggiate di nero. In alto a sinistra rispetto all'emblema si trova la terza area di restauro, dove gli originali girali d'acanto nelle varie sfumature del verde vengono sostituiti da stilizzate volute in nero.

RESTAURI MODERNI: Il rivestimento è integrato con materiale consolidante di colore bianco.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec. a.C. – III sec. d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Populi*, Firenze, p. 81.

MAIOLI, M.G. 1993, *Ravenna, via D'Azeglio, n. 47. Complesso archeologico.*, in *Studi e documenti di archeologia*, Bologna, p. 362.

MAIOLI, M.G. 1996, *I mosaici del complesso di via D'Azeglio in Ravenna*, in *Atti del III Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Bordighera, 6-10 dicembre 1995)*, Bordighera, p. 340.

MAIOLI, M.G. 1997, *Mosaici pavimentali con paste vitree: due schede dalla Romagna.*, in *Atti del V Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Roma, 3-6 novembre 1997)*, Ravenna, pp. 69-71, figg. 4-7.

MAIOLI, M.G. 2003, *La domus dei pugili.*, in *Domus del triclinio. Alla scoperta di Ravenna romana. Mosaici e altri tesori mai visti.*, Fusignano, p. 65.

MONTEVECCHI, G./ LEONI, C. 2004, *Settore meridionale. Domus dei pugili: continuità d'uso (II-III d.C.)*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio.*, Ravenna, p. 43, figg. 45-48.

CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus di via D'Azeglio 47, amb. 14, tess. geom-fig. con figura umana, in TESS – scheda 8626 (<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8626>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8626>

DATA SCHEDA: 2010 | AUTORE: Quarello, Manuela | REF. SCIENT. : Ghedini, Francesca